



IL PUNTO

Rincari per i prezzi delle locazioni
L'analisi riporta anche i valori delle locazioni. A Lodi città alla fine del primo trimestre 2025 il prezzo è risultato in aumento dell'1,4% rispetto al primo semestre 2024 (in Lombardia l'aumento medio è stato del 2,9%), mentre è risultato in calo dell'1,6% rispetto al secondo semestre dello scorso anno (+2,2% il dato medio regionale)

LA FOTOGRAFIA Nel medesimo periodo i prezzi sono aumentati del 5,1%



A Lodi nel primo semestre 2025 cresce la domanda di immobili

Il costo medio al metro quadro nel capoluogo risulta ora di 1.908 euro, quello nel territorio provinciale di 1.306 euro

di **Andrea Soffiantini**

■ A Lodi città nel primo semestre 2025 i prezzi di vendita degli immobili residenziali sono aumentati del 5,1% rispetto ai primi sei mesi del 2024: un incremento superiore a quello medio registrato in Lombardia (+4,6% generale, considerando sia i capoluoghi che i territori). Nella sola provincia, confrontando sempre il primo semestre dell'anno in corso con i primi sei mesi del 2024, l'aumento è stato invece dell'1,2%. È quanto riferisce il report diffuso in questi

giorni dall'Osservatorio semestrale sul mercato residenziale lombardo realizzato da Immobiliare.it Insights.

La lente sul Lodigiano ci dice che più contenuti sono risultati, sia nel solo capoluogo che nel solo territorio provinciale, gli incrementi registrati alla fine del primo semestre 2025 rispetto al secondo semestre 2024: rispettivamente +1,0% e +1,5%. Alla luce di quest'ultimi incrementi, il prezzo medio al metro quadro nel solo capoluogo risulta ora di 1.908 euro, quello nel solo territorio provinciale di 1.306 euro. Significativa è stata la crescita della domanda di immobili in vendita registrata a Lodi città alla fine dello scorso giugno: +27,3% rispetto al primo semestre 2024 (la media lombarda è risultata del +19,8%)

a fronte di uno stock disponibile aumentato nello stesso arco temporale del 4,9%.

L'analisi riporta anche i valori delle locazioni. A Lodi città alla fine del primo trimestre 2025 il prezzo è risultato in aumento dell'1,4% rispetto al primo semestre 2024 (in Lombardia l'aumento medio è stato del 2,9%), mentre è risultato in calo dell'1,6% rispetto al secondo semestre dello scorso anno (+2,2% il dato medio regionale). Nel solo territorio provinciale i canoni sono invece risultati in aumento rispetto ad entrambi i semestri 2024 (+6,5% nel confronto col primo e +2,6% nel confronto col secondo). Ora i prezzi medi delle locazioni sono di 11 euro al metro quadro in città e di 8,3 euro in provincia. ■

Significativa è stata la crescita della domanda di immobili in vendita registrata a Lodi città alla fine dello scorso giugno: +27,3% rispetto al primo semestre 2024 (la media lombarda è risultata del +19,8%) a fronte di uno stock disponibile aumentato nello stesso arco temporale del 4,9%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE



Chiefo di AC Finance

La Valsabbina acquisisce il 24 per cento di AC Finance

■ Banca **Valsabbina**, operativa dallo scorso dicembre anche a Lodi con la filiale di piazza Castello, ha perfezionato l'acquisizione del 24 per cento di AC Finance S.p.A., società con sede a Lodi a capo di un gruppo specializzato nell'erogazione di servizi di consulenza strategica e finanziaria alle piccole e medie imprese che offre supporto sia per operazioni di finanza straordinaria che ordinaria.

L'operazione ha previsto l'acquisizione da parte della banca bresciana di una quota di capitale, tramite mercato "secondario", con l'obiettivo di agevolare lo sviluppo di sinergie commerciali nell'ambito del corporate finance, a valere su ulteriori servizi di "Advisory" e consulenza alle aziende.

«Da tempo - ha dichiarato Hermes Bianchetti, vicedirettore generale vicario dell'istituto di credito - la banca sta lavorando alla creazione di un modello di offerta rivolto alle Pmi sempre più integrato, anche a valere su forme di finanza e di servizio complementari a quelle "ordinarie" o "tradizionali". Con questa operazione possiamo contare anche sul supporto di una realtà esperta, in grado di offrire consulenza strategica e servizi a valore aggiunto per le aziende che intendono crescere e pianificare al meglio e con consapevolezza il proprio futuro. L'obiettivo è di operare in modo sinergico, supportando il cliente e le proprie scelte, sia di tipo finanziario che strategico, sempre più a 360 gradi».

«Questa operazione - ha dichiarato Antonio Quintino Chiefo, amministratore delegato di AC Finance S.p.A. - sancisce l'unione tra la solidità di un grande player bancario e la spinta innovativa della prima consultech italiana specializzata in corporate advisory. Con Banca **Valsabbina** condividiamo una visione orientata al futuro: costruire insieme un ecosistema in cui tecnologia, esperienza e prosimità alle imprese si rafforzano reciprocamente». ■

A. S.

LOMBARDIA Confagricoltura Milano, Lodi e Monza Brianza esprime preoccupazione

È allarme sui dazi Usa: «Tutelare le eccellenze»



Dall'alto
Francesco
Pacchiarini
e Danilo
Barbaglio

■ «Dobbiamo trattare per proteggere le nostre eccellenze e i nostri standard qualitativi costruiti in decenni di lavoro e tradizione». L'ombra dei dazi al 30% minaccia anche le campagne. E Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza non nasconde la propria preoccupazione. Ritiene «fondamentale aprire una trattativa efficace a tutela del settore agroalimentare» e auspica una risposta compatta da parte dell'Unione europea. «Il clima di incertezza - dice il presidente, **Francesco Pacchiarini** - preoccupa il settore, anche se gli effetti saranno da valutare nella pratica. È indispensabile mantenere un approccio prudente, ma al tempo stesso prepararsi a gestire le conseguenze con tempestività e lucidità. È evidente che dobbiamo trattare e monitorare la situazione con grande attenzione e realismo».

Parole condivise da **Carlo Baietta**, presidente della sezione cereali: «È necessario aprire un tavolo di trat-

tativa e il nostro governo deve farsi sentire con forza in sede europea. Se da un lato i dazi Usa sembrano voler colpire le distorsioni della globalizzazione e della concorrenza sleale, dall'altro bisogna capire se e come le nostre imprese saranno in grado di gestire un eventuale aggravio sui prezzi finali. Il rischio è che il consumatore venga penalizzato e il produttore non riesca a reggere l'urto». Nel comparto lattiero-caseario la riflessione si concentra sulle dinamiche dell'export: «Speriamo ci sia ancora un margine di manovra diplomatica - dice **Danilo Barbaglio**, presidente della sezione latte - anche perché oggi l'estero è la nostra ancora di salvezza, vista la continua contrazione della domanda interna». Dai campi alle stalle ai caseifici la preoccupazione è estesa: «Il danno - dice **Paolo Raimondi**, dell'omonima industria casearia di Ospedaletto - sarebbe doppio: per noi produttori, ma anche per i consumatori americani, abituati alla qualità dei nostri formaggi, che si troverebbero a pagare di più. Tuttavia, sappiamo che Trump spesso usa i dazi come leva negoziale, quindi attendiamo sviluppi». ■

An.Soff.